

COMUNE DI ZOVENCEDO

Provincia di Vicenza



VARIANTE n° 4 al primo Piano degli Interventi
del Comune di Zovencedo (quinto P.I.)

2021

RELAZIONE TECNICA DI NON ASSOGGETTABILITA' A VINCA



Sindaco
-Stefania Marchesini

Segretario
-dott. Costanzo Bonsanto

Responsabile Area Tecnica
-geom. Massimo Mussolin

GRUPPO DI LAVORO



Progettazione urbanistica
- urb. Raffaele Gerometta
- urb. Lisa De Gasper

Gruppo di Valutazione Ambientale,
Idraulica e Geologica
- ing. Elettra Lowenthal
- geol. Pellegrino Finetto

Contributi specialistici
- urb. Maria Teresa Pinna

Bozza di progetto
- arch. Alfonso Bruno

ADOTTATO:

APPROVATO:



Elaborato 13

Data

Luglio 2021

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto Elettra Lowenthal

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata a Treviso (TV) il 30/01/1974 e residente a Pordenone (PN) in via San Quirino n. 11, CAP 33170 tel. 0438/412433, email: elettra.lowenthale@mateng.it

in qualità di incaricato per la valutazione di incidenza della Variante n. 4 al Piano degli Interventi del comune di Zovencedo (VI)

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza"

DATA

Luglio 2021

II DICHIARANTE

Ing. Elettra Lowenthal



Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

Luglio 2021

II DICHIARANTE

Ing. Elettra Lowenthal



MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)
di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Unità Organizzativa Commissioni Vas Vinca Nuvv, presso la Direzione Commissioni Valutazioni. La struttura ha sede in Palazzo Linetti, P.T. – Calle Priuli, 99, Cannaregio, 30121 Venezia, casella pec: coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [*indicare una opzione e compilare la parte mancante*]:

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso il sito web del Comune, ai sensi della LR 11/04

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L’interessato ha l’obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.



f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

DATA

IL DICHIARANTE (per presa visione)

Luglio 2021

Elettra Lowenthal



COMUNE DI ZOVENCEDO

VAR 4 P.I. - LR 11/2004

Relazione Tecnica

*allegata alla Dichiarazione di non necessità della
procedura di Valutazione di Incidenza*

*Rif. Allegato A - par. 2.2 - punto 23 della D.G.R. n. 1400 del 29
agosto 2017*

luglio 2021





INDICE

1	PREMESSA	9
2	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL PI N. 3	9
3	LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000	23
4	VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....	27
5	VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE	30



1 PREMESSA

La presente relazione accompagna la dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di incidenza applicata alla Variante n.4 al PI del comune di zovencedo (VI).

La normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" (Allegato A) approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n° 1400 del 29 agosto 2017 costituiscono il riferimento normativo della presente relazione.

2 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL PI N. 4

La variante è costituita dai seguenti elaborati.

ELABORATI GRAFICI PROGETTUALI

- | | | | |
|---|----------|---|---------------|
| - | Elab. 01 | Tav. 1 Zonizzazione intero territorio comunale | scala 1:5.000 |
| - | Elab. 02 | Tav. 2.1 Zonizzazione - Estratto di zona n.1 | scala 1:2.000 |
| - | Elab. 03 | Tav. 2.2 Zonizzazione - Estratto di zona n.2 | scala 1:2.000 |
| - | Elab. 04 | Tav. 2.3 Zonizzazione - Estratto di zona n.3 | scala 1:2.000 |
| - | Elab. 05 | Tav. 3 Ambiti di urb. consolidata e consumo massimo di suolo LR 14/2017 | scala 1:5.000 |

SCHEDATURE

- Elab. 06 Schede Interventi Puntuali Variante PI 4

ELABORATI DESCRITTIVI

- Elab. 07 Norme Tecniche Operative
- Elab. 08 Verifica Dimensionamento
- Elab. 09 Relazione Programmatica
- Elab. 10 Registro Consumo di Suolo
- Elab. 11 Registro Crediti Edilizi

ELABORATI DI VALUTAZIONE

- Elab. 12 Rapporto Ambientale Preliminare - Verifica di assoggettabilità a VAS
- Elab. 13 Relazione Tecnica - Dichiarazione di Non Necessità della procedura di Valutazione di Incidenza
- Elab. 14 Valutazione di Compatibilità idraulica
- Elab. 15 Relazione Geologica-Geotecnica e idrogeologica

ELABORATI INFORMATICI

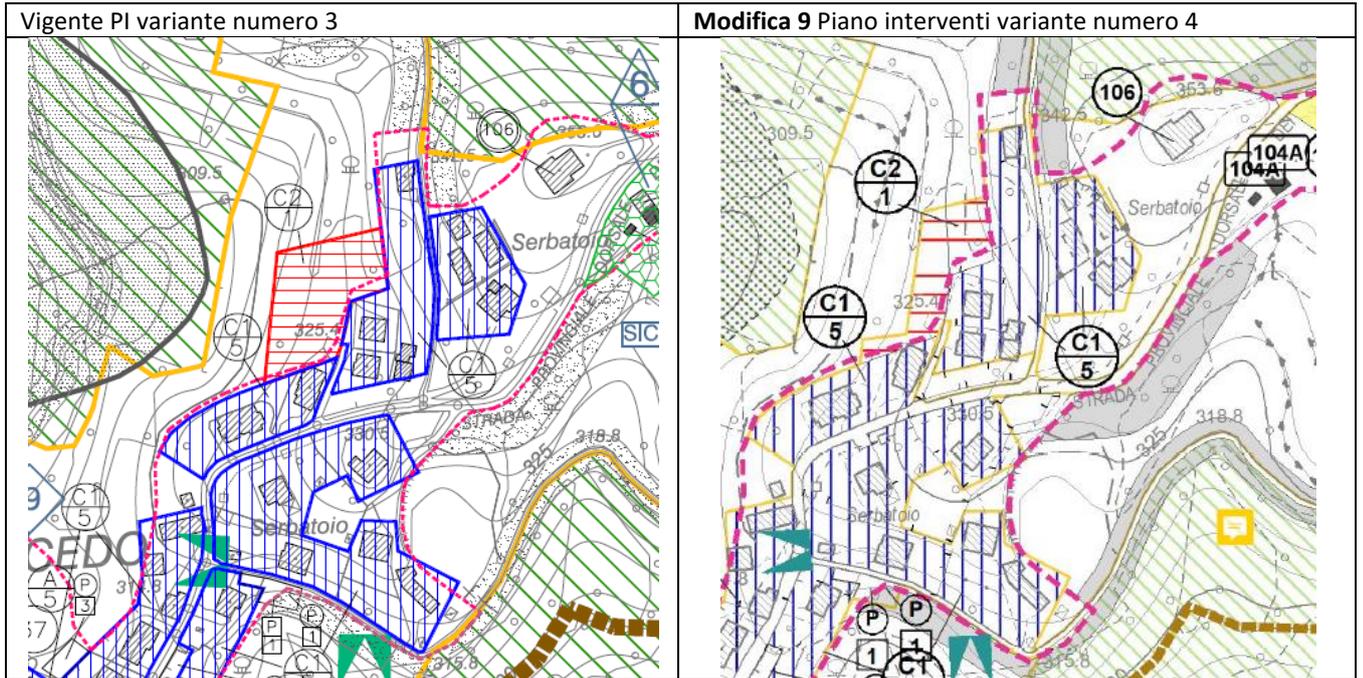
- Elab. 16 DVD banche dati quadro conoscitivo e file pdf elaborati

La variante prevede le seguenti modifiche:

- modifiche allo zoning e/o alle "schede di intervento puntuali" riguardanti:
 - nuove costruzioni in aree specifiche.
 - Modifica 01 – scheda esistente n. 239: la zona è già classificata C1. Viene inserita nella scheda la possibilità di realizzare una nuova volumetria di 550 mc. Il perimetro viene ampliato considerando quello della scheda 241 (vedi dopo);

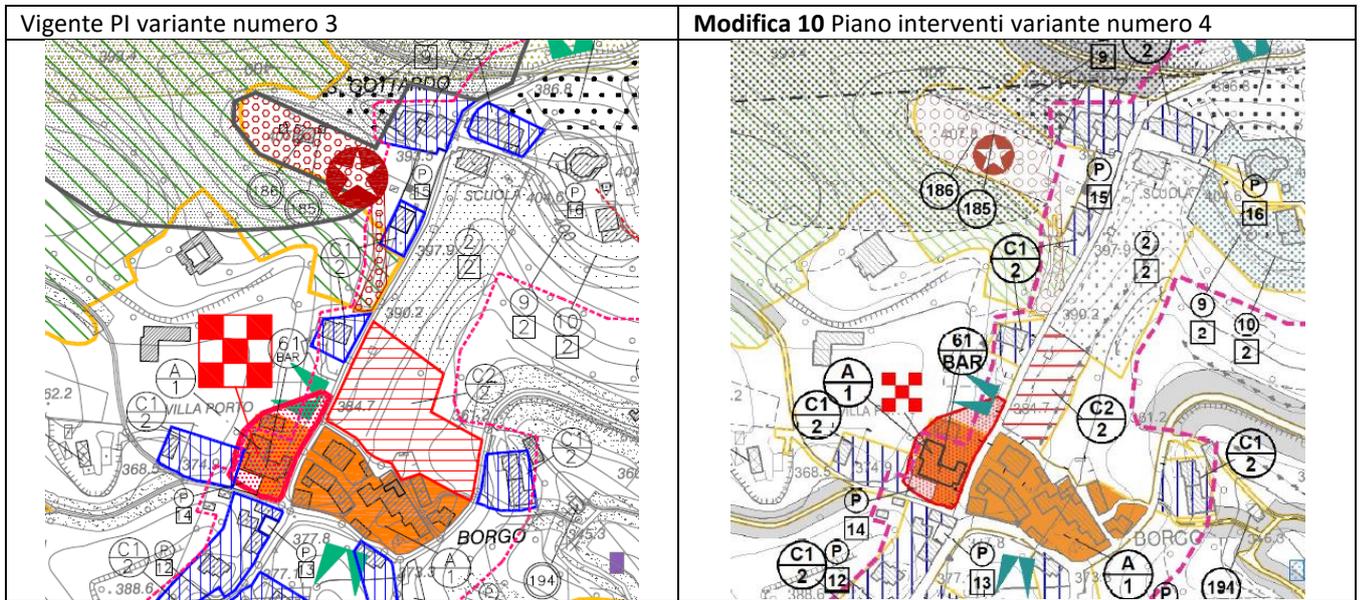
- Modifica 02 – nuova scheda n. 240: la zonizzazione viene modificata da zone rurali a zona C1 e viene permessa la demolizione di una parte di edificio esistente, la realizzazione di un ampliamento di 100 mc e un ulteriore intervento di 550 mc ad uso residenziale;
- Modifica 03 – nuova scheda n. 241: la zona è già classificata C1. Viene creata una nuova scheda che comprende il perimetro già inserito nella scheda 239. Viene inserita una nuova volumetria di 500 mc ad uso residenziale.
- Predisposizione nuove schede per ambiti classificati come C1 speciale nello zoning del PI vigente:
 - Modifica 04 - Viene creata la scheda n. 2B e inserita una nuova volumetria di 600 mc ad uso residenziale;
 - Modifica 05 - viene creata la scheda n. 1C, permessa la demolizione degli edifici entro il perimetro e la ricostruzione delle volumetrie su diverso sedime che rispettino le distanze dalla proprietà adiacente.
- Modifica di scheda esistente riguardante un edificio non funzionale:
 - Modifica 06- scheda esistente n. 225: viene modificata la scheda esistente inserendo la possibilità di ampliamento di 120 mc dell'edificio esistente da 800 mc ad uso residenziale. La riconversione dell'edificio funzionale di 800 mc è già avvenuta in quanto era già permessa nel PI vigente.
- intervento su edificio di valore testimoniale:
 - Modifica 07 – scheda esistente n. 223: rimane la possibilità di demolizione e ricostruzione di un edificio di 450 mc permettendone un ampliamento di 150 mc. La variante modifica la forma dell'edificio e, poiché il PI vigente permetteva già la modifica del sedime, prescrive il mantenimento dell'habitat 91H0 in quanto individuato nella pertinenza della proprietà dalla cartografia degli habitat della Regione Veneto
- Riconoscimento dello stato di fatto
 - Modifica 08 - scheda esistente n.243: la scheda viene modificata al fine di rappresentare lo stato di fatto dei luoghi.
- Modifica della cartografia dello zoning con declassamento di specifiche aree da C2 a Zone rurali (Modifica 09 e 10) e C1 a Zone rurali (Modifiche 11 – 12 - 13)

Modifica n. 9: Cambio di destinazione d'uso da C2 ad agricolo



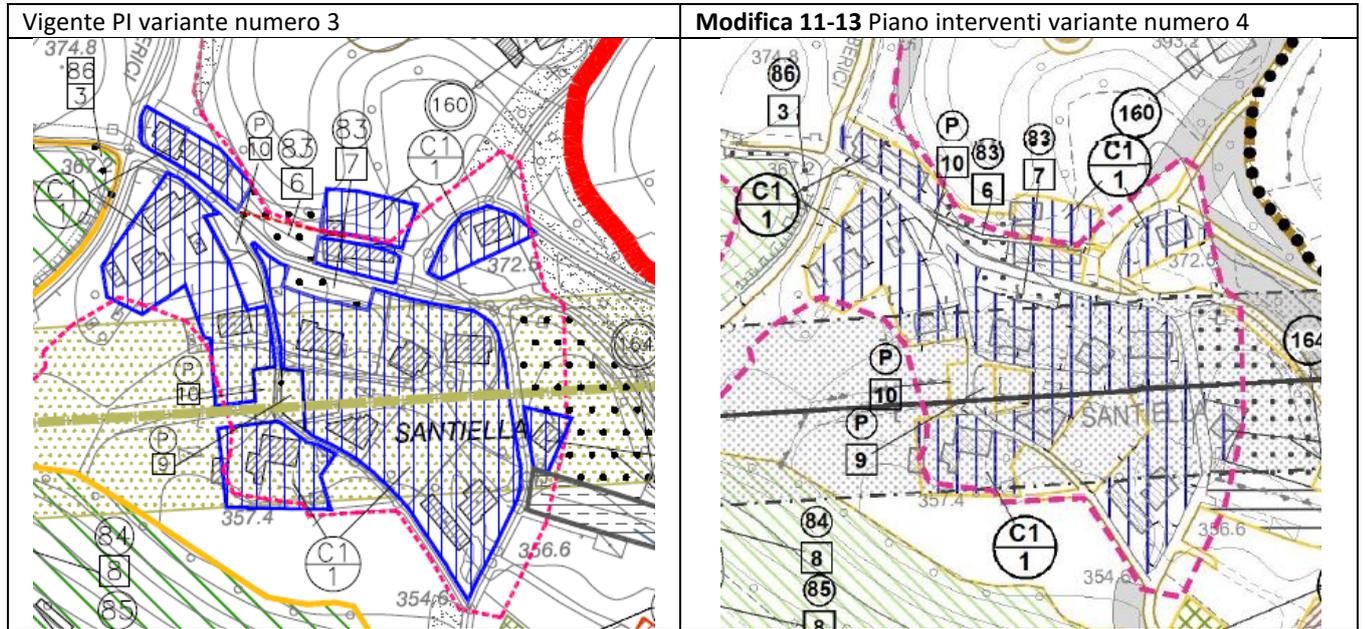
Zona C2

Modifica n. 10: Cambio di destinazione d'uso da C2 ad agricolo



Zona C2

Modifica n. 11-13: Cambio di destinazione d'uso da residenziale di completamento ad agricolo



 Zona C1

Per le modifiche che riguardano il riconoscimento dello stato di fatto dei luoghi (modifica 08) e che prevedono il declassamento a zona agricola di zone C1 e C2 (modifiche da 09 a 13) non sono riconoscibili possibili effetti negativi sull'ambiente e pertanto non richiedono approfondimenti valutativi.

Per le altre modifiche si provvede di seguito ad un approfondimento del contenuto progettuale.

Modifica 1

Scheda esistente:

n. 239

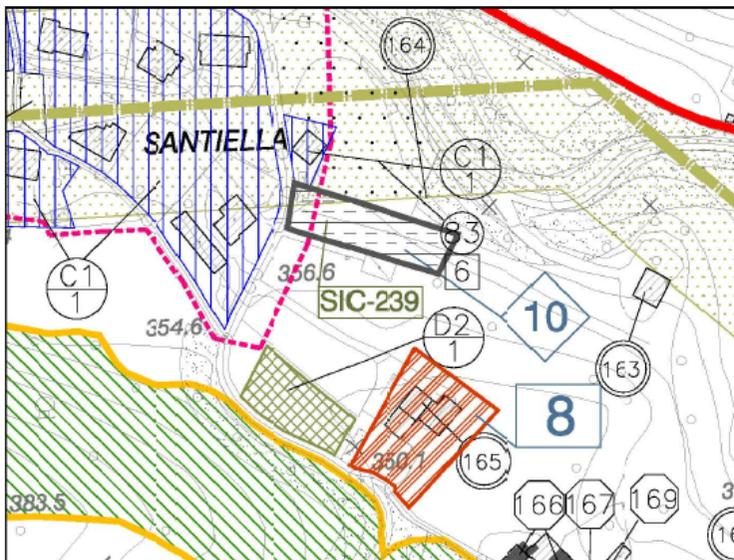
Zonizzazione:

C1

Sintesi delle modifiche apportate: realizzazione nuova volumetria da 550 mc

Ampliamento perimetro dell'ambito considerando quello della scheda n. 241

Scheda PI vigente



Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000

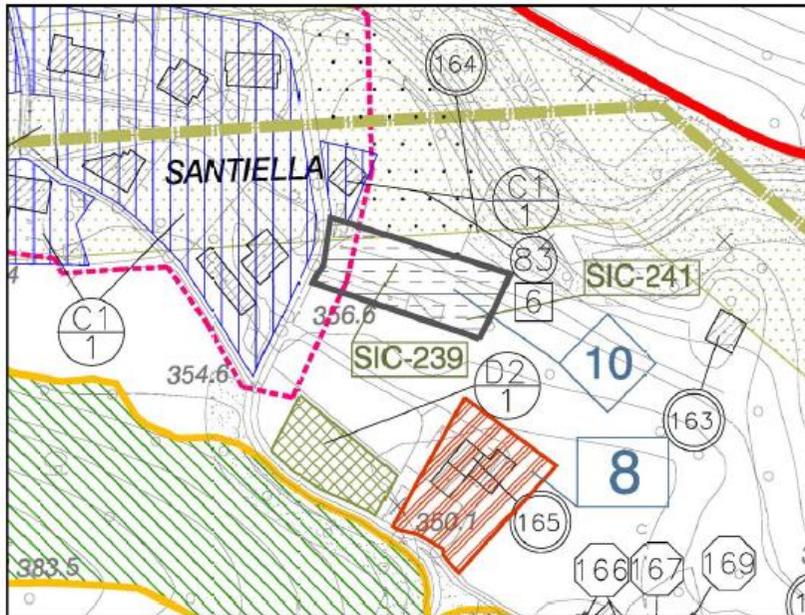
Legenda planimetria scheda

-  Zona C1 n°10
-  Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione

PRESCRIZIONI DI SCHEDA

- Intervento puntuale di nuova costruzione a destinazione residenziale di mc. 450, ricavato (al sensi art. 28 N.T. del P.A.T.) in un'area di dimensioni unitaria non superiore a mq. 2.500 adiacente all'area di urbanizzazione consolidata priva di limiti di contenimento
- Nuove costruzioni massimo due piani fuori terra
- Altezza massima linea di gronda ml. 6,50
- L'intervento di nuova costruzione è subordinato alla realizzazione di un parcheggio "P" così come individuato dalla presente scheda per una superficie di mq. 60 con oneri di realizzazione a carico del proprietario del lotto e modalità esecutive secondo le indicazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale.
- Volume soggetto a perequazione mc. 450
- S.A.U. sottratta mq. 926

Scheda variante n. 4 al PI



Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000

Legenda planimetria scheda

-  Zona C1 n°10
-  Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione

PRESCRIZIONI DI SCHEDA

- Intervento puntuale di nuova costruzione a destinazione residenziale, ricavato (ai sensi art. 28 N.T. del P.A.T.) attraverso il discostamento limiti di contenimento in un'area di dimensioni unitaria non superiore a mq. 2.500 dei quali mc. 450 previsti dalla Var. n°3 al Primo P.I. (quarto P.I.) ed ulteriori mc. 550 previsti dalla presente Variante n°4 al Primo P.I. per un totale di mc. 1.000
- Nuove costruzioni massimo due piani fuori terra
- Altezza massima linea di gronda ml. 6,50
- L'intervento di nuova costruzione è subordinato alla realizzazione di un parcheggio "P" così come individuato dalla presente scheda per una superficie di mq. 60 con oneri di realizzazione a carico del proprietario del lotto e modalità esecutive secondo le indicazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale.
- Volume già previsto con Var. n° 3 al primo P.I. mc. 450
- Volume soggetto a perequazione dalla presente Var. n°4 al primo P.I. mc. 550
- L'edificazione dovrà avvenire fatto salvo il diritto di terzi
- S.A.U. sottratta mq. 926

Modifica 2

Zonizzazione:

da zone rurali a zona C1

Sintesi delle modifiche apportate:

creazione scheda n. 240

demolizione di una parte di edificio esistente,

realizzazione di un ampliamento di 100 mc,

ulteriore intervento di 550 mc ad uso residenziale

Scheda variante n. 4 al PI



Estratto di zona scala 1:2000

Legenda planimetria scheda

- Zona C1 n°11
- Zona A-Centro storico
- Area per istruzione
- Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione



Planimetria scheda scala 1:1000

PRESCRIZIONI DI SCHEDA

- Intervento puntuale che prevede un intervento di ampliamento su un edificio (identificato nella scheda con la lettera A) di scarso valore architettonico sito in Zona A (Centro Storico) per il quale è prevista una ricomposizione volumetrica con un ampliamento dell'esistente pari a massimo mc. 100 (art. 8 N.T.O. del P.I.)
- Ulteriore intervento di ampliamento/nuova costruzione pari a mc. 550 ricavato (ai sensi art. 25 delle N.T. del P.A.T.) discostamento limiti di contenimento dell'area di urbanizzazione consolidata in un'area di dimensione unitaria non superiore a mq. 2.500 adiacente all'area di urbanizzazione consolidata (Area per Istruzione) priva di limiti di contenimento.
- Destinazione ammesse: RESIDENZIALE
- Gli interventi dovranno essere realizzati secondo le indicazioni del planivolumetrico della presente scheda.
- L'intervento è soggetto a perequazione. Le condizioni da risettare sono di seguito elencate:
 - A) Da Parise Nadia a Comune di Zovencedo**
Cessione dei seguenti terreni in tal modo censiti: Comune di Zovencedo, catasto terreni:
 - 1) mappale n. 668, cava esistente nel sottosuolo, da destinare ad attività museali, culturali, ricreative, istituzionali e/o similari, per una superficie di circa mq. 400 ed una volumetria di circa mc. 2.000, considerando un'altezza media di circa ml. 5,00.
 - 2) mappale n. 184 di Ha 00.02.86 pascolo cl 2 R.D. € 0,18 R.A. € 0,13, mappale n. 668 di Ha 00.21.64 pascolo cl 2 R.D. € 1,34 R.A. € 1,01. Per una superficie catastale complessiva di mq. 2450.
 - B) Da comune di Zovencedo a Parise Nadia**
 - 2) Cessione terreno censito al Catasto terreni Comune di Zovencedo, Fg. 3 mappale n. 177 di Ha 00.11.52, bosco ceduo cl 3, R.D. € 1,01 R.A. € 0,24;
 - 3) Costituzione di servitù di passaggio pedonale e carraio, con qualsiasi mezzo senza limitazione alcuna per una larghezza della carreggiata di ml. 3,50 a favore del fabbricato e dei mappali 268, 321, 481, 634, 719, a carico dei mappali n. 801 e 480, di proprietà comunale.
- Le indicazioni della presente scheda modificano e prevalgono le indicazioni della scheda P.R.G. beni ambientali architettonici zona E n°95 per quanto in contrasto; successivamente inserita dagli strumenti in zona A Centro Storico

Modifica 3

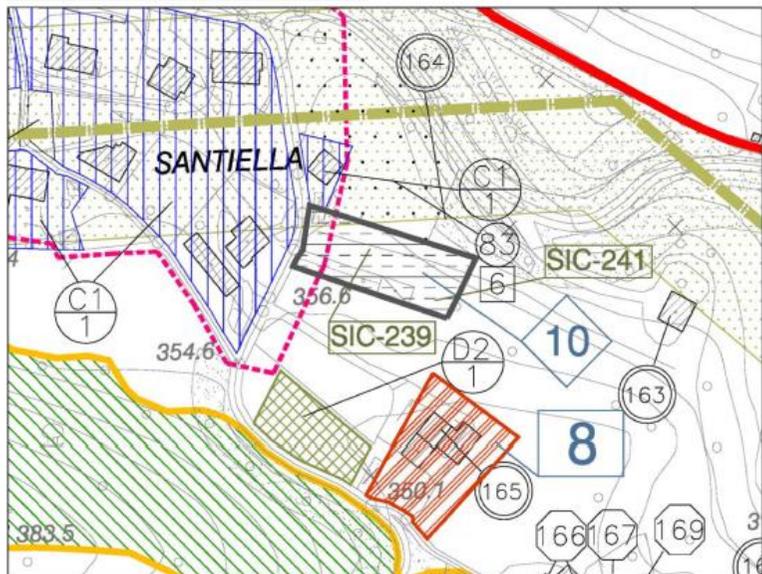
Zonizzazione:

C1

Sintesi delle azioni previste:

creazione scheda n. 241 in cui viene inserita volumetria di 500 mc ad uso residenziale

Estratto Scheda variante n. 4 al PI



Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000

Legenda planimetria scheda

Zona C1 n°10

Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione

PRESCRIZIONI DI SCHEDA

- Intervento puntuale di nuova costruzione a destinazione residenziale di mc. 500 attraverso il discostamento limiti di contenimento dell'area di urbanizzazione consolidata di dimensione unitaria non superiore a mq. 2.500 ricavato (ai sensi art. 28 N.T. del P.A.T.) comprensiva dell'intervento adiacente previsto dalla Variante n°3 del primo P.I. (quarto P.I.) zona C1 n°10
- Nuove costruzioni massimo due piani fuori terra
- Altezza massima linea di gronda ml. 6,50
- L'intervento di nuova costruzione è subordinato alla realizzazione di un parcheggio "P" così come individuato dalla presente scheda per una superficie di mq. 30 con oneri di realizzazione a carico del proprietario del lotto e modalità esecutive secondo le indicazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale.
- Volume soggetto a perequazione mc. 500
- L'edificazione dovrà avvenire fatto salvo il diritto di terzi
- L'intervento è subordinato alla disponibilità dei proprietari confinanti a derogare alla distanza dai confini (5m).

Modifica 4

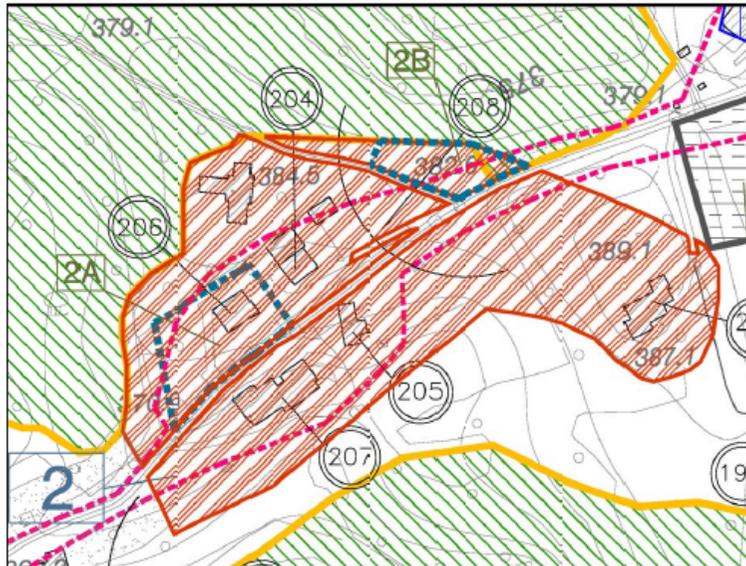
Zonizzazione:

C1 speciale

Sintesi delle azioni previste:

creazione scheda 2B e inserimento volumetria di 600 mc ad uso residenziale

Estratto Scheda variante n. 4 al PI



Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000

Legenda planimetria scheda

-  Zona C1 speciale n°2
-  Perimetro ambito scheda di intervento codificato 2B
-  Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione

PRESCRIZIONI DI SCHEDA

- Nuova costruzione a destinazione residenziale mc, 600
- Nuova costruzione massimo due piani fuori terra
- Copertura da realizzarsi a due falde inclinate con pendenza dal 35% al 40%
-  Accesso da Via Bertoldi
- S.A.U. sottratta mq, 334
- Volume soggetto a perequazione mc, 600

Modifica 5

Zonizzazione:

C1 speciale

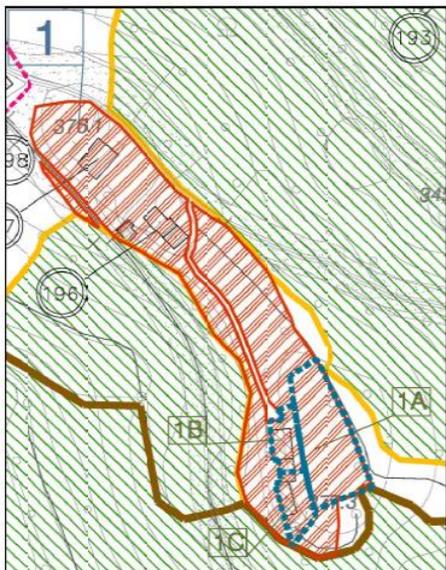
Sintesi delle azioni previste:

creazione scheda 1C

permessa la demolizione degli edifici entro il perimetro

permessa la ricostruzione delle volumetrie su diverso sedime che rispettino le distanze dalla proprietà adiacente

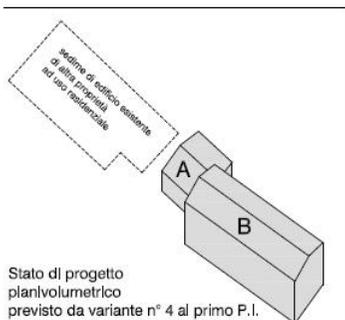
Estratto Scheda variante n. 4 al PI



Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000



Stato di progetto planivolumetrico previsto da variante n° 4 al primo P.I.

- Zona C1 speciale n°1
- Perimetro ambito scheda di intervento codificato 1C

PRESCRIZIONI DI SCHEDA

- Trattasi di una porzione di edificio esistente da ristrutturare non più funzionale al fondo agricolo per il quale è ammessa la destinazione d'uso residenziale per mc. 710 soggetti a perequazione.
- L'intervento di ristrutturazione dovrà essere realizzato secondo le Indicazioni del planivolumetrico della presente scheda.
- La porzione di edificio A dovrà avere un'altezza max di mt. 2,70, la porzione di edificio B dovrà avere un'altezza max di mt. 5,70.

Modifica 6

Scheda esistente:

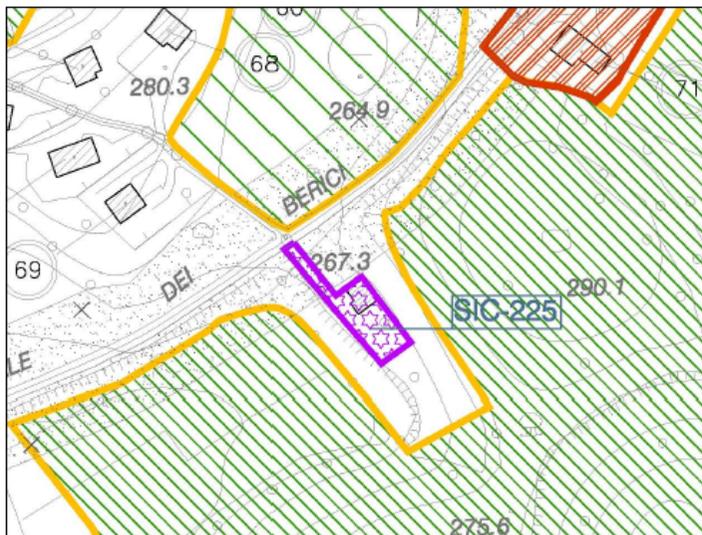
n. 225

Zonizzazione:

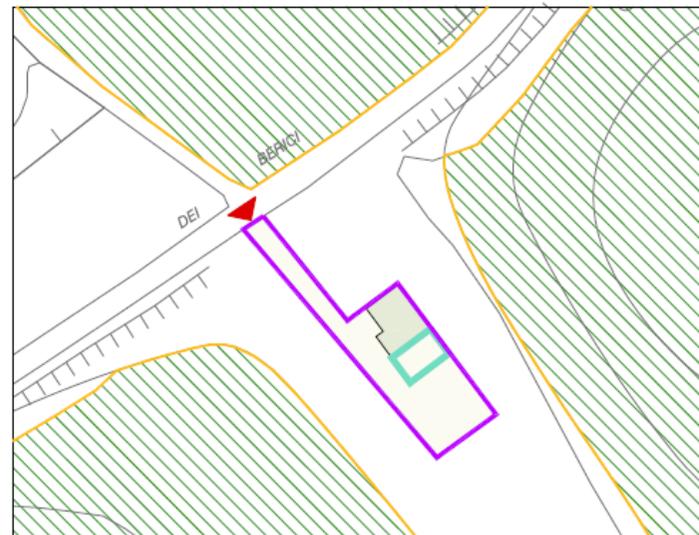
zona agricola

Sintesi delle modifiche apportate: ampliamento di 120 mc dell'edificio esistente da 800 mc ad uso residenziale.

Scheda PI vigente



Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000

Perimetro ambito di edifici non più funzionali al fondo agricolo SIC-225

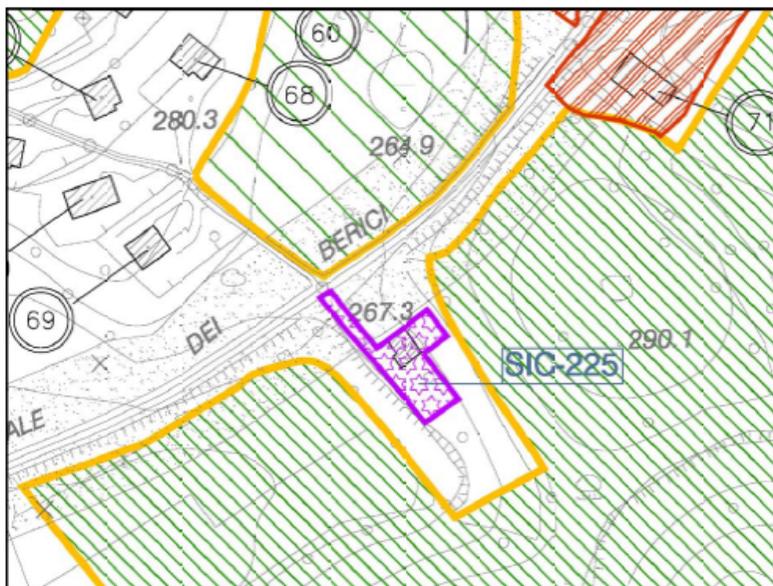
Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione

PRESCRIZIONI DI SCHEDA

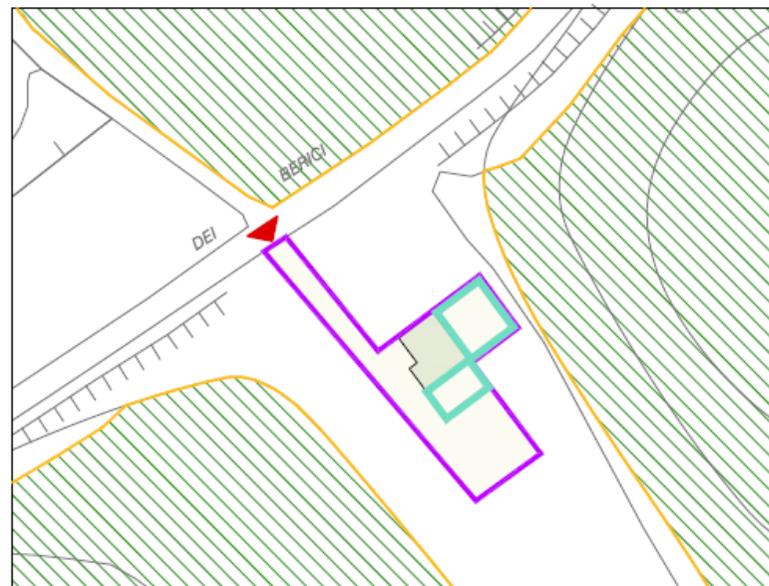
- Trattasi di edificio esistente non più funzionale al fondo agricolo per il quale è ammessa la destinazione d'uso a residenziale previsti dal 1° P.I., mc. 560
- E' consentito l'ampliamento a destinazione residenziale di mc. 240 secondo la normativa generale di zona
- Le pendenze delle falde del nuovo ampliamento dovranno essere in prosecuzione della copertura dell'edificio esistente.
- Volume soggetto a perequazione di cui al 4° P.I. mc. 800 - mc. 670 (volume già perequato nel 1° P.I.)= mc. 130 (soggetti a perequazione nel 4° P.I.)

Accesso dalla strada provinciale attraverso strada privata

Scheda variante n. 4 al PI



Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000

 Perimetro ambito di edifici non più funzionali al fondo agricolo SIC-225

 Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione

PRESCRIZIONI DI SCHEDA

• Trattasi di edificio esistente che è stato oggetto di prescrizioni di scheda con Varianti al Piano di Interventi precedenti con ripermestrazione d'ambito

• Dati volumetrici	
Volume esistente	mc. 720,58
aumento volume secondo la normativa di zona	mc. 79,41
eventuali ampliamenti al sensi L.R. n° 14 del 30-04-2019 "Veneto 2050" (con particolare riferimento all'art. 6 comma 1 - 15% di mc. 800)	mc. 120,00
Totale mc.	920,00

• Volume già perequato con Varianti al P.I., precedenti mc. 800

• Volume soggetto a perequazione nella Variante n° 4 al Primo Piano degli Interventi mc. 120

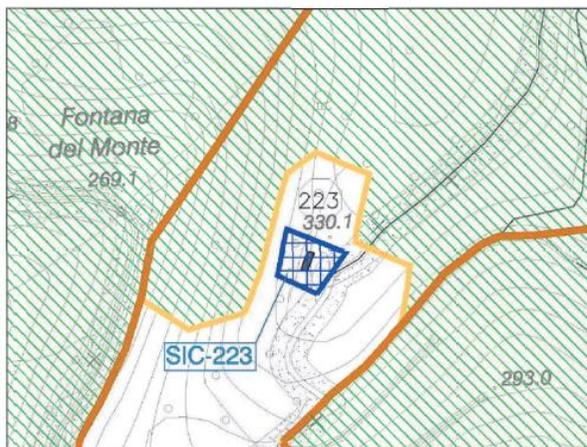
• S.A.U. sottratta mq. 62

 Accesso dalla strada provinciale attraverso strada privata

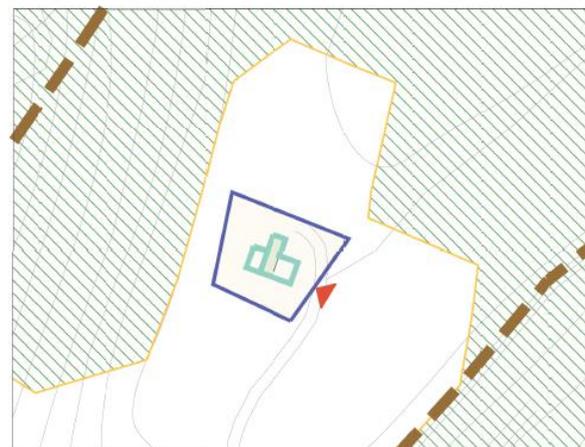
Modifica 7

Scheda esistente: n. 223
 Zonizzazione: zona agricola
 Sintesi delle modifiche apportate: possibilità ampliamento edificio esistente di 150 mc
 Modifica forma edificio
 Prescrizione mantenimento habitat 91H0 censito dalla Regione Veneto nella pertinenza della proprietà

Scheda PI vigente



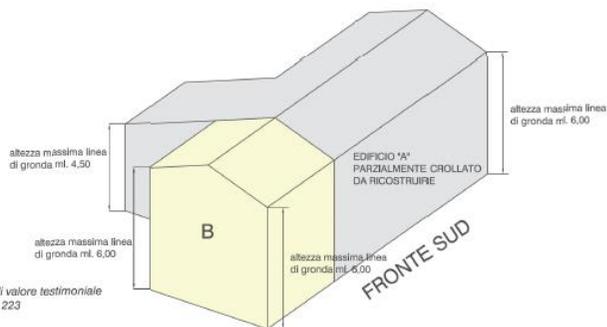
Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000



Estratto catastale a testimonianze del sedime per la ricostruzione



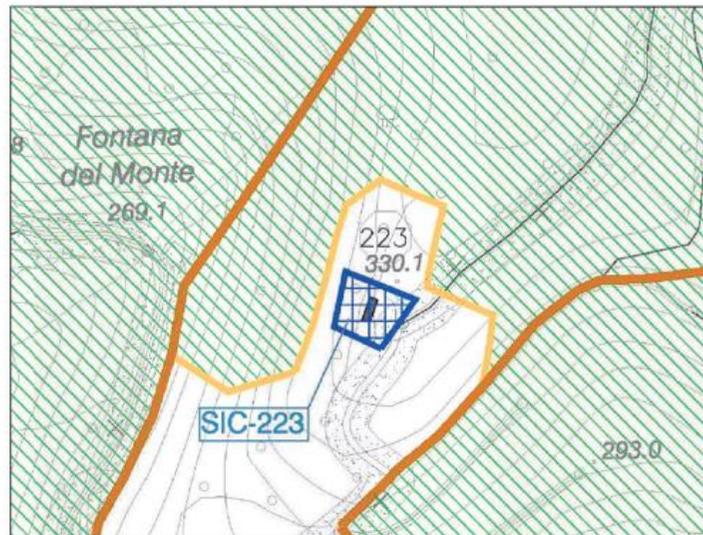
Legenda planimetria scheda

- Perimetro ambito di edifici e complessi di valore testimoniale con scheda di intervento codificato SIC - 223
- Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione

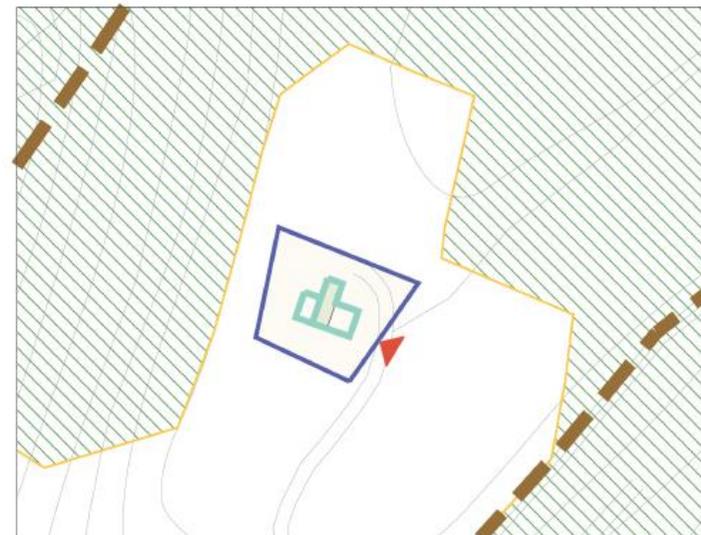
PRESCRIZIONI DI SCHEDA

- Destinazione d'uso ammesse: RESIDENZIALE
- E' consentita la ricostruzione delle porzioni crollate dell'edificio storico-tradizionale in conformità al sedime catastale e/o reale, per mc. 450
- Ampliamento ammesso secondo la normativa generale di zona con le limitazioni e prescrizioni della presente scheda mc. ' 50
- Totale mc. 600
- La ricostruzione e l'ampliamento dovranno essere realizzati secondo le indicazioni del planivolumetrico della presente scheda
- Pendenza falde di copertura max 35%
- Volume da perequare mc. 600
- Le indicazioni della presente scheda modificano e prevalgono le indicazioni della scheda di P.R.G. beni architettonici ambientali zona E n° 223 per quanto in contrasto
- Accesso dalla strada pubblica secondo le norme del codice della strada

Scheda variante n. 4 al PI



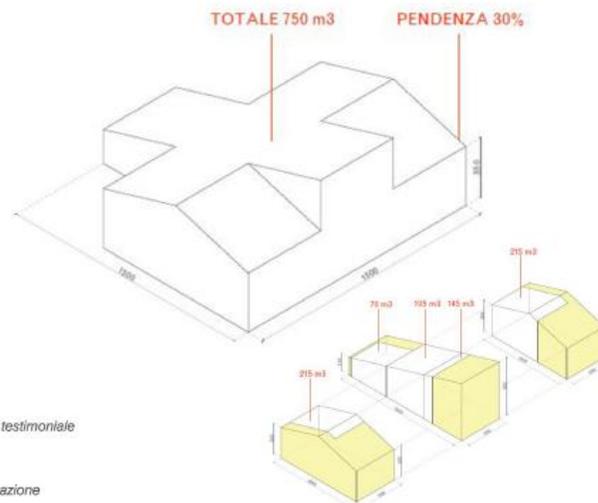
Estratto di zona scala 1:2000



Planimetria scheda scala 1:1000



Estratto catastale e testimonianza del sedime per la ricostruzione



Legenda planimetria scheda

- Perimetro ambito di edifici e complessi di valore testimoniale con scheda di intervento codificato SIC - 223
- Perimetro di massimo sedime per la nuova edificazione

PRESCRIZIONI DI SCHEDA

- Destinazione d'uso ammesse: RESIDENZIALE
- E' consentita la ricostruzione delle porzioni crollate dell'edificio storico-tradizionale in conformità al sedime catastale e/o reale, per mc. 450
- Ampliamento ammesso secondo la normativa generale di zona con le limitazioni e prescrizioni della presente scheda mc. 150
- Totale mc. 600
- La ricostruzione e l'ampliamento dovranno essere realizzati secondo le indicazioni del planivolumetrico della presente scheda
- Pendenza falde di copertura max 35%
- Volume da perequare mc. 600
- Le indicazioni della presente scheda modificano e prevalgono le indicazioni della scheda di P.R.G. beni architettonici ambientali zona E n° 223 per quanto in contrasto
- E' necessario l'assunzione di tutte le misure necessarie per il mantenimento dell'habitat 91H0 nella zona di pertinenza lato est nelle fasi di presentazione del progetto e di esecuzione dei lavori.
- Accesso dalla strada pubblica secondo le norme del codice della strada

3 LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Il territorio comunale di Zovencedo è completamente compreso all'interno del sito di Interesse Comunitario ZSC IT3220037 "Colli Berici"

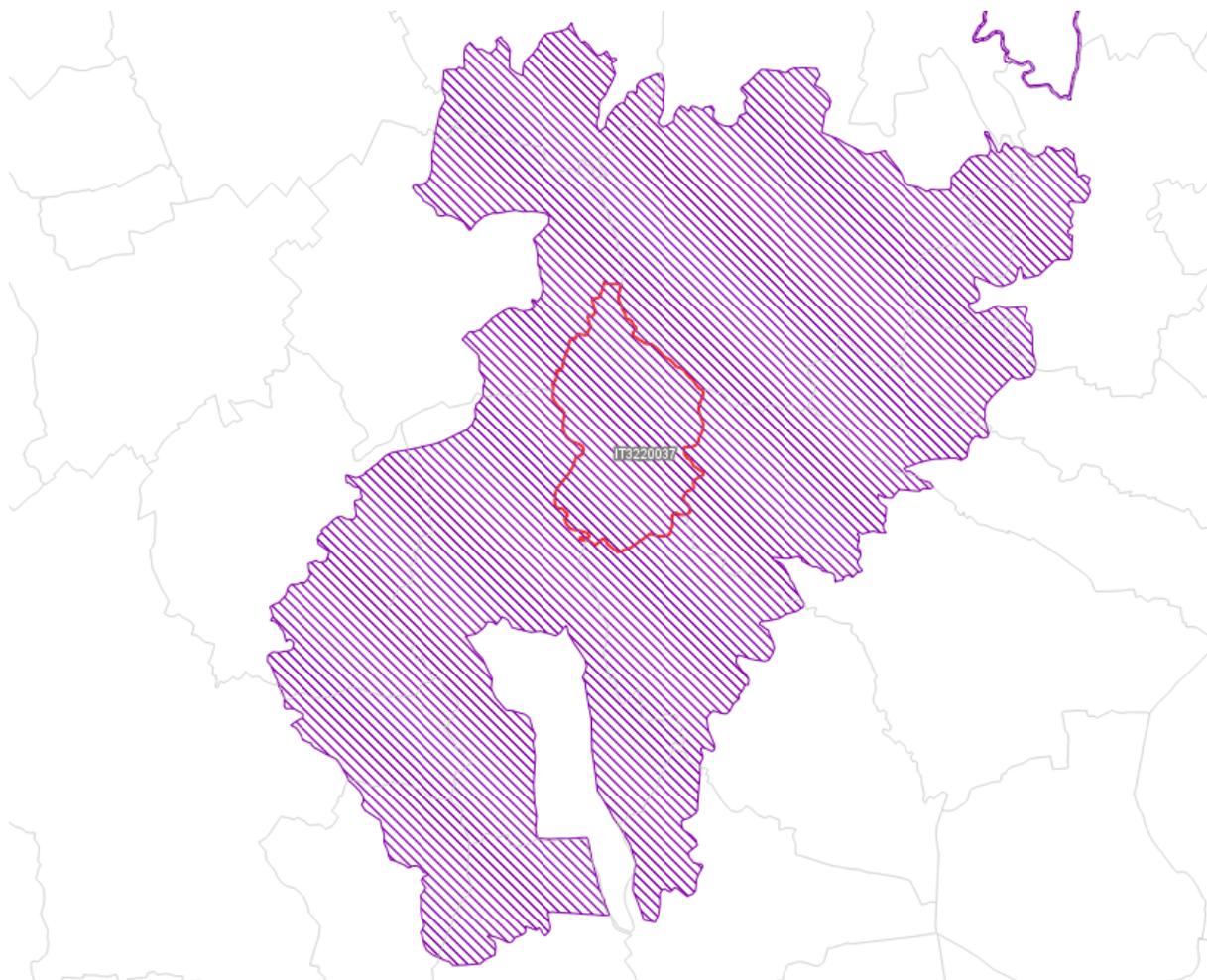


Figura 3-1: Inquadramento del territorio comunale di Zovencedo all'interno dei Siti Rete Natura 2000

Il sistema dei Colli Berici è costituito da due sistemi vallivi principali, Liona e Fimon. Il Comune di Zovencedo rientra a far parte della Valle Liona, sistema posto a sud dei Colli Berici, e percorso dall'omonimo fiumicello.

La valle Liona è la maggiore dei Colli Berici ed è costituita da una larga incisione lunga circa 12 Km. La maggior caratteristica di questa valle è la sua larghezza, che, per buona parte del suo vallivo, soprattutto verso sud, è del tutto sproporzionata alla idrografia esistente. E' pertanto lecito pensare che in passato i corsi d'acqua del sistema fossero di maggiore portata.

Il territorio Comunale si caratterizza per la presenza di alcuni beni di interesse storico culturale tra i quali merita di essere citata la fortificazione, i manufatti di archeologia industriale, manufatti di interesse storico e le fontane.

Secondo quanto riportato nel Formulario Standard, il sito ZSC IT3220037 "Colli Berici" occupa una superficie di 12906 ha, ricadenti nella regione biogeografica continentale e presenta le seguenti classi di habitat:

N06 – Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti). Copertura 0,53%;

- N07 – Torbiere stagni e paludi. Vegetazione di cinta. 0,00%;
- N12 – Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare. Copertura 7,42%;
- N15 – Altri terreni agricoli. Copertura 8,74%;
- N16 – Foreste caducifolie. Copertura 53,90%;
- N17 – Foreste di conifere. Copertura 0,05%;
- N20 – Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche). Copertura 0,01%;
- N21 – Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas). Copertura 11,43%;
- N23 – Altri (inclusi centri abitati, strade discariche, miniere e aree industriali). Copertura 8,00%;
- N25 – Copertura 9,39%;
- N27 – Copertura 0,52%

All'interno del Sito sono presenti seguenti habitat (* habitat prioritario):

- 3130 – Acque stagnanti, da oligotrofiche a mesotrofiche, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*.
- 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*.
- 3260 – Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*.
- 6110* – Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*.
- 6210(*) – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (* stupenda fioritura di orchidee).
- 6510 – Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*).
- 7220* – Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)
- 8210 – Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.
- 8240* – Pavimenti calcarei.
- 8310 – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico.
- 9180* – Foreste di versanti, gajaioni e valloni del *Tilo-Acerion*.
- 91H0* – Boschi pannonici di *Quercus pubescens*.
- 91L0 – Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)
- 9260 – Boschi di *Castanea sativa*

Per quanto riguarda la **copertura vegetale** dell'ambiente collinare di Zovencedo, i distretti più caldi ed aridi, sono caratterizzati da una boscaglia xerotermofila, per lo più legata alla mano modificatrice dell'uomo. Questa associazione, spesso caotica, frammentaria e molto dinamica nell'evoluzione, deriva da passati disboscamenti che hanno denudato ed eroso il terreno sul quale in tempi successivi si è insediata una vegetazione spontanea di tipo pioniera, che ha formato macchioni di cespugli con essenze arboree allo stato arbustivo, separate da magri prati un tempo sfalciati o tenuti a pascolo ed attualmente non più curati.

Questa boscaglia termofila, inquadrabile dal punto di vista fitosociologico nell'Ostrio-Querceto, si presenta quindi a struttura diradata e discontinua dove comunque è sempre presente la roverella (*Quercus pubescens*), accompagnata da carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), orniello (*Fraxinus ornus*, cui si associano volentieri bagolaro (*Celtis australis*), acero campestre (*Acer campestre*), albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*), ciliegio canino (*Prunus mahaleb*), il terebinto (*Pistacia terebinthus*, il corniolo (*Cornus mas*) e olmo (*Ulmus minor*).

La componente erbacea annovera specie tipicamente xeriche come l'artemisia (*Artemisia alba*), l'eliantemo (*Helianthemum nummularia*), l'eringio (*Eryngium amethystinum*), il lino dei prati (*Linum tenuifolium*), il garofano (*Dianthus caryophyllus*), l'erba amara (*Centaurium erythraea*), il lino delle fate (*Linum trigynum*), la pervinca minore (*Vinca minor*), l'euforbia (*Euphorbia amygdaloides*), la viola bianca (*Viola alba*).

In generale nei Colli Berici (ma anche nei vicini Colli Euganei) l'ostrio-querceto si differenzia dalle tipologie più comuni presentando una variante a Scotano (*Cotinus coggygria*), formazione che mostra la quasi totale assenza della Roverella e la dominanza del Carpino nero, quest'ultimo favorito dalla ceduzione. Nella parte nord-ovest dei Berici si può segnalare anche un'ulteriore variante con Cerro (spesso si tratta di ibridi di Cerro e Roverella) che indica stazioni a microclima più mesofilo e a suolo più evoluto. In certi momenti questa luminosa boscaglia a roverella si avvicina all'Habitat prioritario (*), inserito con Codice 91H0 - "Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*".

Dove il suolo diviene un po' più profondo e l'esposizione più fresca, s'instaura la tipica formazione dell'Orno-Ostryenion, con presenza dominante del carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), cui si associa, oltre alla roverella (*Quercus pubescens*), il nocciolo (*Corylus avellana*), l'evonimo (*Euonymus europaeus*), l'acero campestre (*Acer campestre*).

Questa caratteristica e preziosa formazione forestale forma quindi boschi misti ad *Ostrya carpinifolia* che costituiscono aggruppamenti boschivi di tipo mesofilo insediati prevalentemente nei versanti ombrosi della fascia collinare.

Va ricordato che la maggior parte delle formazioni boschive dell'area collinare berica è costituita da Ostrieti, formazioni nelle quali il carpino nero rappresenta l'essenza più significativa sia dal punto di vista strutturale che fisionomico. Nello strato arboreo, che percentualmente può presentare una copertura variabile dal 70 al 100%, sono specie dominanti, insieme al carpino nero, il frassino (*Fraxinus ornus*) e la roverella (*Quercus pubescens*) il ciavardello (*Sorbus torminalis*). Tra le numerose specie dello strato arbustivo si ricordano: il biancospino comune (*Crataegus monogyna*), il ligustrello (*Ligustrum vulgare*), la sanguinella (*Cornus sanguinea*), il viburno (*Viburnum lantana*), l'emerio (*Coronilla emerus*), il sommaco (*Cotinus coggygria*) il ginepro (*Juniperus communis*), la rosa di macchia (*Rosa canina*).

Le specie erbacee più comuni sono l'erba limona, il camedrio (*Teucrium chamaedrys*), il litospermo (*Buglossoides purpureo-caerulea*), l'asteroide (*Buphthalmum salicifolium*).

Man mano che le condizioni climatiche diventano più microterme ed il terreno più profondo, compaiono il castagno (*Castanea sativa*), il carpino bianco (*Carpinus betulus*), accompagnati da farnia (*Quercus robur*), rovere (*Quercus petraea*) e tiglio selvatico (*Tilia cordata*), dal nespolo (*Mespilus germanica*) dal filadelfo (*Phyladelphus coronarius*), e in alcuni casi anche dall'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), e da un fresco sottobosco in cui può essere presente il fior di stecco (*Daphne mezereum*). A queste specie tradizionalmente si aggiungono nel sottobosco il dente di cane (*Erythronium dens-canis*), l'aglio orsino (*Allium ursinum*), la scilla silvestre (*Scilla bifolia*).

l'epimedio (*Epimedium alpinum*), la polmonaria (*Pulmonaria officinalis*), l'anemone (*Anemone epatica*), la dentaria (*Dentaria bulbifera*), oltre al bucanave (*Galanthus nivalis*). Nei luoghi meglio conservati vivono anche alcune specie di orchidee quali la listera (*Listera ovata*) e la platantera (*Platanthera chlorantha*). Questa formazione boschiva, meglio rappresentata nei vicini Colli Euganei (dove i substrati vulcanici acidi sono molto più diffusi), è contemplata nell'Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE, con il Codice: 9260: - "Foreste di *Castanea sativa*" - e nell'allegato A del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, con il codice: 41.9 - "Castagneti", ed è classificato quale: "Tipo di habitat naturale di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione", secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 1 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Di particolare interesse fitosociologico sono gli ambienti prativi aridi (Xerobrometi) che rientrano -con il Codice Natura 2000: 6210 - tra gli Habitat prioritari (*) e sono inseriti nell'Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE, come "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee).

Tali ambiti, che rappresentano lo stadio di maggior degrado della vegetazione boschiva originaria, sono pertanto spazi seminaturali preziosi, conservare e tutelare con particolare cura a livello del territorio dell'Unione Europea. L'importanza della conservazione di questo habitat deriva dal fatto che rappresentano dal punto di vista ecosistemico un elevato serbatoio di biodiversità sia per la presenza della flora spontanea che dell'entomofauna.

Questi ambiti, per lo più attualmente dismessi e trascurati dalla mano dell'uomo, si caratterizzano per una copertura quasi omogenea a graminacee, *Bromus erectus*, *Dactylis glomerata*, *Botriochloa ischaemon*, *Cynodon dactylon*, *Phleum phleoides*, *Arrhenatherum elatius*, *Koeleria macrantha*, *Sorghum halepense*, cui si

accompagnano salvia del prato (*Salvia pratensis*), salvastrella (*Sanguisorba minor*), geranio rosso (*Geranium sanguineum*), timo comune (*Thymus precox*), linaiola (*Linaria vulgaris*), trifoglio (*Trifolium pratense*), vedovina (*Scabiosa columbaria*), ginestrino del prato (*Lotus corniculatus*), ononide bacaia (*Ononis natrix*), vecciarini (*Coronilla varia*), pilosella (*Hieracium pilosella*), strigoli (*Silene vulgaris*), euforbia cipressina (*Euphorbia cyparissias*), potentilla (*Potentilla hirta*), carota selvatica (*Daucus carota*), *Erodium cicutarium*, piantaggine (*Plantago lanceolata*), finocchio selvatico (*Foeniculum vulgare*), occhio di bue (*Anthemis tinctoria*), glubularia (*Globularia punctata*), rucola selvatica (*Diplotaxis tenuifolia*), stregona annuale (*Stachys annua*), malva canapina (*Althaea canabina*), Caglio (*Galium verum*), convolvolo (*Convolvulus arvensis*), (*Tragopogon pratensis*), iperico (*Hipericum perforatum*), lino dei prati. In questi ambienti particolarmente aridi ed assolati, ed all'interno di cespuglieti di transizione, vivono diverse specie d'orchidee: tra le quali meritano d'essere segnalate: l'orchidea scimmia (*Orchis simia*), l'orchidea simile a quella del Bertoloni (*Orchis bertoloniiiformis*), il fior di legna (*Limodorum abortivum*), l'orchidea farfalla (*Orchis papilionacea*), l'orchidea piramidale (*Orchis pyramidalis*), l'orchidea maggiore (*Orchis purpurea*), il barbone (*Himantoglossum adriaticum*).

Nei prati xerici abbandonati all'evoluzione spontanea, col passare del tempo alle specie erbacee si affiancano cespugli rustici che danno inizio alla ripresa della vegetazione legnosa, quali il biancospino (*Crataegus monogyna*), il ligustro (*Ligustrum vulgare*), il pruno spinoso (*Prunus spinosa*), la sanguinella (*Cornus sanguinea*), la ginestra (*Spartium Junceum*), lo scotano (*Cotinus coggygria*), la marruca (*Paliurus spina-Christi*), l'asparago pungente (*Asparagus acutifolius*), la lantana (*Viburnum lantana*), il ginepro (*Juniperus communis*), la rosa di macchia (*Rosa canina*), il terebinto (*Pistacia terebinthus*) e il ciliegio canino (*Prunus mahaleb*).

Nei pressi delle abitazioni rurali sono spesso presenti grandi gelsi (*Morus alba*), mentre lungo le strade o attorno a vecchi edifici abbandonati spesso sono si insediano specie esotiche, di basso valore naturalistico, che da tempo si sono naturalizzate, quali la robinia (*Robinia pseudoacacia*), l'ailanto (*Ailanthus altissima*), il gelso cinese (*Broussonetia papyrifera*), e la paulonia (*Paulownia tomentosa*), cui spesso si associano specie infestanti o rampicanti come il rovo (*Rubus sp.*), il prugnolo (*Prunus spinosa*), l'edera (*Hedera helix*) e la vitalba (*Clematis vitalba*).

Per quanto riguarda il **patrimonio faunistico**, va innanzitutto rilevato che la fauna dei Colli Berici è costituita essenzialmente da animali tipici degli ambienti agrari e delle formazioni forestali degradate.

Tra i mammiferi si annoverano le classiche presenze della volpe (*Vulpes vulpes*) e della lepre (*Lepus sp.*), oltre che dei tradizionali mustelidi: tasso (*Meles meles*), faina (*Martes foina*), donnola (*Mustela nivalis*).

Nelle siepi, lungo il limitare del bosco o nei boschetti più freschi abbastanza diffusi sono il ghiro (*Glis glis*) ed il moscardino (*Muscardinus avellanarius*); tra gli insettivori sono presenti il riccio (*Erinaceus europaeus*), la talpa (*Talpa europaea*) e alcuni rari toporagni legati agli ambienti umidi planiziali e dei rii montani, come il toporagno acquaiolo (*Neomys fodiens*) e il toporagno di Miller (*Neomys anomalus*). Numerosa è la famiglia dei roditori tra i quali sono diffusi le arvicole, il topo campagnolo, il topo selvatico dal dorso striato (*Apodemus sylvaticus*).

Alcune cavità naturali, ospitano, soprattutto nei mesi invernali varie specie di pipistrelli: il ferro di cavallo (*Rhinolophus ferrumequinum*), presente nella Grotta della guerra di Lumignano, o il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*).

Tra i rettili ben diffusi sono gli ofidi, rappresentati dalla vipera comune (*Vipera aspis*), presente anche nella forma melanica sui versanti più assolati e rupestri, il biacco o "scarbonasso" (*Hierophis viridiflavus*) mentre nei cespuglieti è presente il saettone o colubro di Esculapio (*Elaphe longissima*).

Di particolare valore naturalistico è la presenza della tartaruga palustre (*Emys orbicularis*) nei canali della parte più meridionale della Val Liona.

Particolarmente varia è l'avifauna che si osserva in collina, con diverse specie nidificanti, svernanti, estive e di passo. Va menzionata innanzi tutto la ghiandaia (*Garrulus glandarius*), corvide tipico dei boschi caldi collinari, dal bel piumaggio variopinto, e la beccaccia (*Scolopax rusticola*) tra le specie boschive più caratteristiche e fortemente cacciate in passato.

In estate frequente è l'incontro con l'upupa (*Upupa epops*) e sentire il tipico canto del cuculo (*Cuculus canorus*), mentre poco comune è il bel rigogolo (*Oriolus oriolus*), specie migratrici che a primavera arrivano dall'Africa.

Tra le varie specie di passeracei meritano menzione almeno l'allodola (*Alauda arvensis*), la rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris*), il codirosso (*Phoenicurus phoenicurus*), l'occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), il beccafico (*Sylvia borin*), il codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), il regolo (*Regolus regulus*), ed il fiorancino (*R. ignicapillus*).

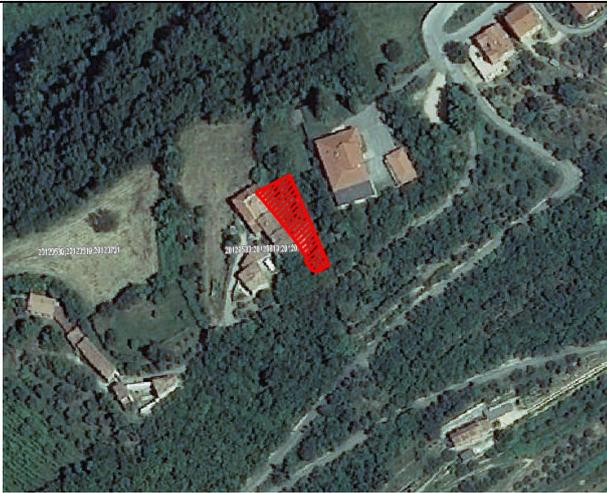
Tra i rapaci diurni sono presenti il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), la poiana (*Buteo buteo*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), lo sparviere (*Accipiter nisus*) tra ottobre e marzo, e il lodaiolo (*Falco subbuteo*), che si osserva nel doppio passo di settembre e di tarda primavera.

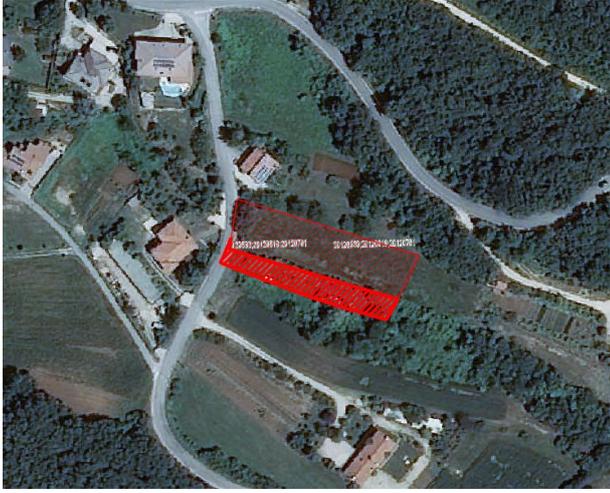
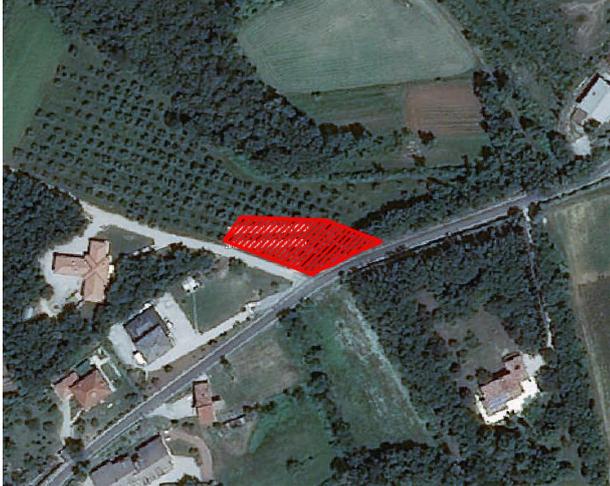
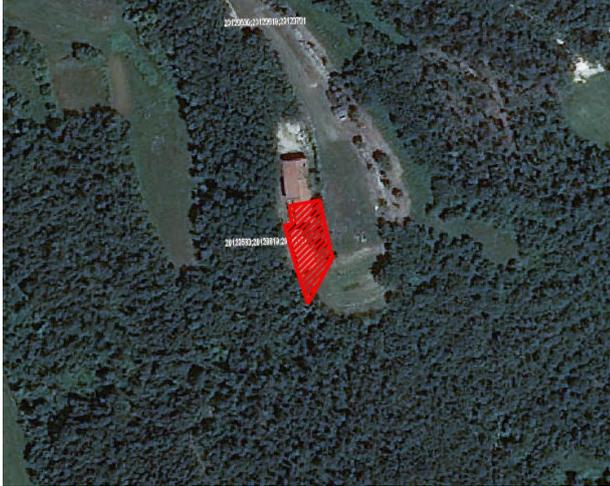
Tra i rapaci notturni la specie più comune è l'allocco (*Strix aluco*), legato agli ambienti boschivi collinari, mentre il barbagianni (*Tyto alba*) e la civetta (*Athene noctua*) prediligono la campagna provvista di siepi alte e di alberate.

Al piano l'avifauna annovera alcune specie interessanti, solo presso i corpi idrici della Val Liona: come l'airone rosso (*Ardea purpurea*), l'airone cinereo (*A. cinerea*) e la garzetta (*Egretta garzetta*), la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), quest'ultime tre specie in chiara diffusione un po' in tutte le zone umide, non particolarmente compromesse dal punto di vista ambientale, della Pianura Padana. Ancora presso i fossi della Val Liona si può osservare il rapido volo del martin pescatore (*Alcedo atthis*).

4 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Per gli ambiti oggetto di trasformazione si verifica la presenza negli stessi di elementi naturali.

N.	ORTOFOTO	Verifica
1		<p>L'intervento prevede la realizzazione nuova volumetria da 550 mc. Ampliamento perimetro dell'ambito considerando quello della scheda n. 241.</p> <p>L'area è attualmente occupata da alcuni campi e da un piccolo edificio.</p> <p>Le aree immediatamente confinanti non presentano habitat di interesse comunitario</p>
2		<p>L'intervento prevede il cambio di destinazione da zona rurale a zona C1, la demolizione di una parte di edificio esistente, la realizzazione di un ampliamento di 100 mc ed un ulteriore intervento di 550 mc ad uso residenziale.</p> <p>L'ambito d'intervento si inserisce in un contesto rurale immerso in una matrice prevalentemente boschiva e agricola. In particolare l'area d'intervento confina a sud con l'habitat di interesse comunitario 91H0 "Boschi pannonicici di <i>Quercus pubescens</i>" non interessato da</p>

		interventi.
		<p>L'intervento prevede la creazione della scheda 241 in cui viene inserita una volumetria di 500 mc.</p> <p>L'area è attualmente occupata da alcuni campi e da un piccolo edificio.</p> <p>Le aree immediatamente confinanti non presentano habitat di interesse comunitario</p>
		<p>L'intervento prevede la creazione della scheda 2B e l'inserimento di una volumetria di 600 mc ad uso residenziale.</p> <p>L'ambito d'intervento si inserisce in un contesto residenziale immerso in una matrice forestale intercalata da ambiti agricoli.</p> <p>Le aree immediatamente confinanti non presentano habitat di interesse comunitario.</p>
		<p>L'intervento prevede la creazione della scheda 1C, la demolizione degli edifici entro il perimetro e la ricostruzione delle volumetrie su sedime diverso che rispettino le distanze dalle proprietà adiacenti.</p> <p>L'ambito d'intervento si inserisce in un contesto rurale immerso in una matrice prevalentemente boschiva e agricola. In particolare l'area d'intervento confina ad ovest con l'habitat di interesse comunitario 91H0 "Boschi pannonicici di Quercus pubescens" non interessato da interventi.</p>

		<p>L'intervento prevede un'ampliamento di 120 mc dell'edificio esistente da 800 mc ad uso residenziale.</p> <p>L'ambito d'intervento si inserisce in un contesto rurale immerso in una matrice prevalentemente boschiva e agricola.</p> <p>Le aree immediatamente confinanti non presentano habitat di interesse comunitario.</p>
		<p>L'intervento prevede la possibilità di un ampliamento di 150 mc dell'edificio esistente con modifica della forma originale.</p> <p>L'ambito d'intervento si inserisce in un contesto rurale immerso in una matrice prevalentemente boschiva e agricola. In particolare la porzione est dell'area d'intervento confina con l'habitat di interesse comunitario 91H0. La scheda 223 prescrive a tal fine l'assunzione di tutte le misure necessarie per il mantenimento dell'habitat di interesse comunitario 91H0 "Boschi pannonicici di <i>Quercus pubescens</i>".</p>

Tabella 1: Tabella con le foto satellitari di ogni intervento e la possibile presenza di aree naturali.

5 VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE

Il territorio comunale di Zovencedo è completamente compreso all'interno del sito di Interesse Comunitario ZSC IT3220037 "Colli Berici". Gli ambiti della 4° variante al PI non interferiscono con gli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito.

Le possibili impermeabilizzazioni generate da nuove edificazioni riguardano ambiti ove non sono presenti elementi naturali significativi.

A questi interventi sono associabili fenomeni di disturbo temporaneo in fase di cantiere determinati dalla produzione di emissioni atmosferiche, rumore e polveri dovute in particolare al movimento di terra e ai mezzi di cantiere.

In considerazione di quanto sopra espresso, tenuto conto della tipologia di opere ammesse negli ambiti oggetto della Variante in esame, delle caratteristiche e localizzazione delle aree interessate e della localizzazione rispetto agli habitat tutelati del Sito Natura 2000, si ritiene che non risultino possibili effetti significativi negativi sul sito della Rete Natura 2000 in cui si inserisce il comune di Zovencedo.